

Due giorni nella Valle del Contrin

RELAZIONE USCITA CONCLUSIVA PROGETTO SCUOLA E MONTAGNA



Il giorno 28 settembre 2022 la classe 2^A del plesso di Mezzolombardo ha raggiunto, utilizzando i mezzi pubblici, il paese di Alba di Canazei, punto di partenza del trekking in montagna della durata di due giorni con pernottamento presso il rifugio Contrin sito nella omonima valle. Ad accompagnare gli studenti c'erano due insegnanti, un assistente educatore ed un esperto del Muse, che ha proposto una serie di attività di carattere naturalistico.

Dopo aver imboccato il sentiero CAI 602 A, che da Penia porta fino al rifugio Contrin, c'è stata una prima sosta, durante la quale l'esperto del Muse ha dato un primo inquadramento geologico del territorio circostante, utilizzando la *Carta Geologica delle Tre Venezie* dettaglio del Monte Marmolada.





Terminato l'inquadramento geologico- ambientale della zona, il gruppo ha proseguito lungo il sentiero, ripido nella prima parte ma senza particolari difficoltà tecniche. Una volta raggiunta Baita Locia il percorso diventa più semplice, si costeggia il letto di un torrente circondato da ampi prati che danno la possibilità di ammirare le montagne circostanti.



Dopo aver consumato il pranzo al sacco, l'escursione è proseguita fino a raggiungere un comodo punto di accesso al torrente nel quale gli alunni hanno svolto una attività di *idrobiologia*.





Attraverso l'uso di retini specifici, pipette, vaschette e capsule petri gli alunni, guidati dalle indicazioni dell'esperto, hanno potuto raccogliere i macroinvertebrati presenti nel torrente e, dopo averli osservati con le lenti di ingrandimento, hanno svolto un primo riconoscimento di questi piccoli animali utilizzando le *chiavi dicotomiche* fornite dal museo.

Successivamente, attraverso l'utilizzo di un kit specifico di test per l'acqua, gli alunni hanno stimato il valore di due parametri chimici dell'acqua del torrente: il *pH* e l'*ossigeno disciolto*.





Si è infine stimata la *velocità della corrente* dell'acqua del torrente grazie all'utilizzo di una corda metrica, di un cronometro e di una foglia. Sono state svolte diverse misurazioni, ripetute nell'arco di un breve periodo di tempo e utilizzando la stessa foglia, in modo tale da diminuire il più possibile i naturali errori di misura che si possono commettere effettuando una misurazione di questo tipo. La velocità della corrente è stata quindi calcolata facendo una *media aritmetica* dei valori osservati.



Al termine dell'attività la classe ha ripreso il cammino. Dopo circa un'ora di salita si è giunti al Rifugio Contrin dove gli studenti hanno preso possesso delle camere nelle quali avrebbero passato la notte. Prima di cena si è svolta una attività didattica che ha previsto la riflessione sui vari punti dell'*Agenda 2030* e la costruzione di un cubo di carta per ogni Goal dell'agenda stessa.



Prima di andare a dormire gli alunni hanno potuto divertirsi con dei *giochi di ruolo* organizzati dagli accompagnatori.

Il mattino del secondo giorno la maggior parte della classe (12 alunni) è riuscita, in circa un'ora e mezza di cammino, a raggiungere il passo San Nicolò a 2340 metri e l'omonimo rifugio posto subito dopo.





Dopo un breve ristoro, gli studenti hanno realizzato una “*Rosa delle montagne*” con il prezioso contributo del rifugista, al quale sono state chieste indicazioni riguardo ai nomi delle vette e dei massicci montuosi che circondano il Rifugio San Nicolò. Si sono quindi collocate le montagne in riferimento ai punti cardinali.



Dopo essere ritornati al Rifugio Contrin, si è consumato il pranzo al sacco all'interno della struttura a causa della pioggia. Successivamente si è ridiscesi verso valle.

Come ultima attività, prima di prendere la corriera di ritorno verso casa, la classe si è fermata in uno dei grandi prati della valle e, divisi in gruppi di tre, gli studenti si sono sfidati in una *caccia al tesoro fotografica*, nella quale gli obiettivi da trovare erano elementi naturali.

Referente del progetto
Dalmonech Damiano